



Unione europea
Fondo sociale europeo



Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna

**flussi delle posizioni di lavoro dipendente
e ore autorizzate di ammortizzatori
sociali nel primo semestre 2021**

Agosto 2021



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Monica Pellinghelli – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti, Claudio Mura, Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche dei dati grezzi mensili/trimestrali:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche dei dati destagionalizzati mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente e lavoro intermittente (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego dell’Emilia-Romagna.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT) e le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e dei Fondi di solidarietà (INPS).

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 10 agosto 2021.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

Quadro di insieme.....	5
1. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro	8
1.1 Premessa.....	8
1.2 Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	9
1.2.1 Analisi per tipologia contrattuale	13
1.2.2 Un'analisi per settore di attività economica	16
1.2.3 L'andamento del lavoro dipendente nelle province dell'Emilia-Romagna.....	21
1.3 Dinamica dei flussi di lavoro dipendente nel settore turistico e focus sul lavoro intermittente	22
2. Ammortizzatori sociali.....	26
2.1 Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di Solidarietà.....	26
2.2 Nuove prestazioni di disoccupazione	28
Nota metodologica	30
Glossario.....	34

Quadro di insieme

Il presente report illustra l'aggiornamento delle principali dinamiche del mercato del lavoro regionale, con l'obiettivo di fornire un quadro informativo quanto più aggiornato delle tendenze in atto a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

I dati analizzati si riferiscono, in particolare:

1) ai flussi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni di contratti di lavoro dipendente aggiornati al 30 giugno 2021, monitorati attraverso il Sistema informativo del lavoro in Emilia-Romagna (SILER);

2) alle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e dei Fondi di solidarietà, registrate dagli archivi statistici dell'INPS nei primi sei mesi del 2021, e alle domande di NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), sempre di fonte INPS, presentate fino a maggio 2021.

* * *

L'aggiornamento dei dati delle **Comunicazioni Obbligatorie registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER)** al 30 giugno 2021 ha portato ad una revisione al rialzo delle stime precedenti sulla **dinamica del lavoro dipendente**. Nei primi cinque mesi del 2021, al netto dei fenomeni di stagionalità, vi sarebbe stata una crescita complessiva delle posizioni dipendenti pari a 30.793 unità. Le assunzioni nei **primi quattro mesi del 2021**, anche in Emilia-Romagna, hanno conosciuto una fase di stasi per effetto delle reiterate misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria, mentre a **maggio**, con il significativo allentamento delle stesse si è prodotto un nuovo «rimbalzo» delle assunzioni (+20,9% rispetto al mese di aprile), dovuto in gran parte alla ripresa delle attività del terziario. Nel **mese di giugno** si è invece rilevata una battuta di arresto, con una perdita di 9.449 posizioni dipendenti (interamente a carico della componente femminile), causata dal calo congiunturale delle assunzioni (-6,6%) e da una crescita congiunturale delle cessazioni ancor più forte (21,0%).

La **crescita delle posizioni dipendenti nei primi cinque mesi del 2021** si è concentrata nelle altre attività dei servizi (in particolare grazie alla domanda pubblica) e nel commercio, alberghi e ristoranti; positivo il contributo anche dell'industria in senso stretto e delle costruzioni. La **perdita delle posizioni dipendenti nel mese di giugno 2021** è dipesa prima di tutto dal **ridimensionamento della domanda pubblica** (-4.050 unità nell'istruzione, -775 nella Pubblica amministrazione e -720 nella sanità e nella assistenza sociale), venendo a scadenza buona parte dei numerosi rapporti a tempo determinato attivati nei precedenti mesi. Sempre a giugno si è inoltre registrata una significativa **variazione negativa nella logistica e nei servizi alle imprese** (rispettivamente 2.331 e 2.051 posizioni in meno), ma sono in recupero i servizi di alloggio e ristorazione (2.097 posizioni in più).

Nel complesso del **primo semestre 2021**, la **dinamica delle posizioni dipendenti è stata comunque positiva per 21.344 unità**, sintesi di 4.145 posizioni in più nell'**industria in senso stretto**, 1.611 nelle **costruzioni**, 12.020 nel **commercio, alberghi e ristoranti** e 5.128 negli **altri servizi**, e di 1.559 posizioni in meno in **agricoltura**.

Nel 2020 l'emergenza Covid-19 aveva portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a tempo determinato di 11.785 unità mentre il lavoro a tempo indeterminato ha continuato a crescere per tutto l'anno (24.063 unità in più rispetto a fine 2019), per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più recentemente, del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato. **Nei primi sei mesi del 2021 le uniche posizioni dipendenti a crescere sono state invece**

quelle a tempo determinato e in somministrazione (rispettivamente 21.685 e 1.943 unità in più), venendo ora a mancare lo stimolo offerto dalla decontribuzione.

Tra gennaio e giugno 2021 è stata la componente femminile ad avvantaggiarsi maggiormente della crescita delle posizioni dipendenti (11.817 su 21.344, cioè il 55,4% del totale) e, più in particolare, nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nelle altre attività dei servizi (rispettivamente 6.532 e 3.364 unità in più), le lavoratrici hanno però risentito del calo delle posizioni dipendenti nell'istruzione intervenuto nel mese di giugno.

La crescita del lavoro dipendente, nel primo semestre 2021, è andata a vantaggio della città metropolitana di Bologna e dell'area più industrializzata della regione (6.747 posizioni in più a Bologna, 3.588 a Modena, 1.206 a Reggio Emilia e 1.440 a Forlì-Cesena). Grazie alla ripresa del settore turistico e, più in generale, a quella dei servizi, la **provincia di Rimini** ha fatto segnare una crescita semestrale di 5.266 posizioni dipendenti. Le province più penalizzate in termini di crescita del lavoro dipendente sono, al momento attuale, **Parma e Ferrara**.

Tra i settori, **quello turistico** è stato indubbiamente tra i più penalizzati dalla crisi pandemica nel corso del 2020. Il 2021 è iniziato con una stabilizzazione della dinamica delle attivazioni di nuovi contratti di lavoro dipendente e intermittente, mentre il saldo è rimasto inizialmente in terreno negativo, sebbene con valori ridimensionati rispetto a quelli rilevati alla fine del 2020: nei primi quattro mesi dell'anno sono state perse altre -3.554 posizioni di lavoro (interamente a carico della componente di lavoro dipendente), che sono state però riassorbite completamente nel corso di maggio. Con i saldi positivi di maggio (+13.622 unità) e di giugno (+5.466 unità), il bilancio semestrale del settore si è attestato attorno alle 15.534 posizioni dipendenti e intermittenti in più rispetto alla fine del 2019, consentendo di riassorbire quasi i $\frac{3}{4}$ delle perdite accumulate nel corso dello scorso anno. Oltre il 71% delle nuove posizioni turistiche sono state create da imprese attive nella Romagna, con Rimini e Ravenna che hanno così recuperato interamente la contrazione del 2020.

Al settore turistico fa riferimento la parte preponderante dei **contratti di lavoro intermittente**: delle 8.607 posizioni di lavoro intermittente create in Emilia-Romagna nel primo semestre 2021, l'80,1% (6.893 unità) riguardano il settore turistico.

* * *

La richiesta di **ammortizzatori sociali** da parte delle imprese regionali si è mantenuta su livelli alti anche nella prima parte del 2021. Tra gennaio e giugno, le ore autorizzate di **Cassa integrazione guadagni (CIG)** e di **Fondi di solidarietà (FIS)** sono state 155,8 milioni, di cui il 41,2% di CIG ordinaria, il 35,4% di FIS, il 21,5% di CIG in deroga e la restante quota dell'1,9% di CIG straordinaria.

Sebbene il volume complessivo di ore autorizzate sia risultato finora inferiore al dato 2020 (226,8 milioni di ore nei primi sei mesi, 417,8 milioni nei dodici mesi), il flusso 2021 di CIG e FIS resta comunque superiore al dato 2019 (pre-Covid) e anche al 2010, che fino alla pandemia aveva rappresentato il picco della serie storica regionale. **Con le ore autorizzate a giugno (39,1 milioni), nel 2021 è stato già superato il monte ore registrato nei dodici mesi del 2010**, quando erano state autorizzate 118,4 milioni di ore, come conseguenza della crisi scoppiata nel 2008.

Il **numero di ore effettivamente utilizzate** è inferiore, come mostrato dal cosiddetto tiraggio (ore utilizzate su ore autorizzate), che a livello nazionale è stato pari al 42,6% nei primi quattro mesi del 2021, con quote percentuale variabili a seconda dello strumento (dal 20,7% per la CIG straordinaria, fino al 56,2% per la CIG in deroga). Confrontando i dati dei primi quattro mesi dell'ultimo triennio, si rileva come **la crisi pandemica abbia fatto crescere anche la quota percentuale di ore utilizzate**: nel 2019 (pre-Covid) il tiraggio di CIG e

FIS nel periodo gennaio-aprile era stato pari al 36,0%, cresciuto al 42,3% nel medesimo periodo del 2020 e al 42,6% nel 2021.

A livello settoriale, circa il 58,0% delle ore autorizzate di CIG e FIS coinvolgono imprese dei servizi (90,4 milioni). Segue l'industria in senso stretto, con 61,1 milioni di ore (39,2%).

Relativamente alla sola CIG, tra gennaio e maggio **oltre due terzi dei 100,7 milioni di ore autorizzate in Emilia-Romagna si concentrano nei territori più industrializzati della regione** (l'area metropolitana di Bologna e le province emiliane di Modena, Reggio Emilia e Parma).

Infine, per quanto riguarda le domande di disoccupazione, a livello regionale, tra gennaio e maggio 2021, le **domande di NASpi** sono state 38.715, il 39,6% di quelle del Nord Est e l'8,2% del totale nazionale. Il numero di domande finora presentate è inferiore sia al dato 2020 (-16,1 mila domande, pari al -29,4%) sia a quello 2019 (-10,1 mila, pari al -20,8%).

* * *

L'edizione estiva degli **scenari previsionali** di Prometeia¹ conferma la **ripresa economica in atto** anche a livello regionale. **Il PIL regionale potrebbe raggiungere il livello pre-Covid già nel 2022**, grazie alla crescita intensa stimata per il 2021 (+6,0%, a valori reali) e il 2022 (+4,2%).

Le stime previsionali relative al mercato del lavoro regionale indicano una ripresa delle ore lavorate e delle relative unità di lavoro, mentre più incerta appare la dinamica dell'occupazione e della disoccupazione complessiva, su cui continuano ad esercitare i propri effetti le misure adottate nel corso del 2020 in risposta alla pandemia.

Dopo il crollo osservato nel 2020 (-9,9%), le **unità di lavoro** potrebbero crescere del 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, assorbendo quasi completamente le perdite accumulate nell'anno della pandemia.

L'**occupazione media regionale** potrebbe ridursi ulteriormente nel 2021, anche se con intensità inferiore a quella rilevata nel 2020, per poi riprendere a crescere nel 2022. L'effetto più importante che ci si attende nel corso di quest'anno riguarda però il **rientro nelle forze di lavoro di una parte delle persone che nel 2020 avevano perso il lavoro ed erano confluite all'interno della componente inattiva della popolazione**, con un conseguente **aumento del numero di persone in cerca di occupazione** (che potrebbero salire dalle 122,4 mila stimate nel 2020 alle 147,6 mila unità nel 2021). In conseguenza di queste dinamiche, il **tasso regionale di disoccupazione** salirebbe al 7,0% nel 2021 (dal 5,8% del 2020) e al 7,1% nel 2022, per riprendere a scendere l'anno successivo (6,7% nel 2023).

¹ Prometeia, *Scenari Economie Locali*, luglio 2021.

1. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro

1.1 Premessa

L’Agenzia Regionale per il Lavoro dell’Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’Impiego.

In questo capitolo vengono analizzati i dati relativi ai flussi di lavoro dipendente aggiornati al 30 giugno 2021, che incorporano pertanto il processo di «bonifica» degli archivi, condotto nei mesi scorsi, derivante dalla rilevante operazione di unificazione dei SILER provinciali.

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall’ISTAT per l’analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell’occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di Covid-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell’EUROSTAT e recepite dall’ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall’emergenza Covid-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e, per il livello territoriale provinciale, si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali.

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell’EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall’ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall’epidemia di Covid-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell’aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l’osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese oggetto di indagine rispetto al mese precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato;⁴

² Si veda: EUROSTAT, *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT, *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*, 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

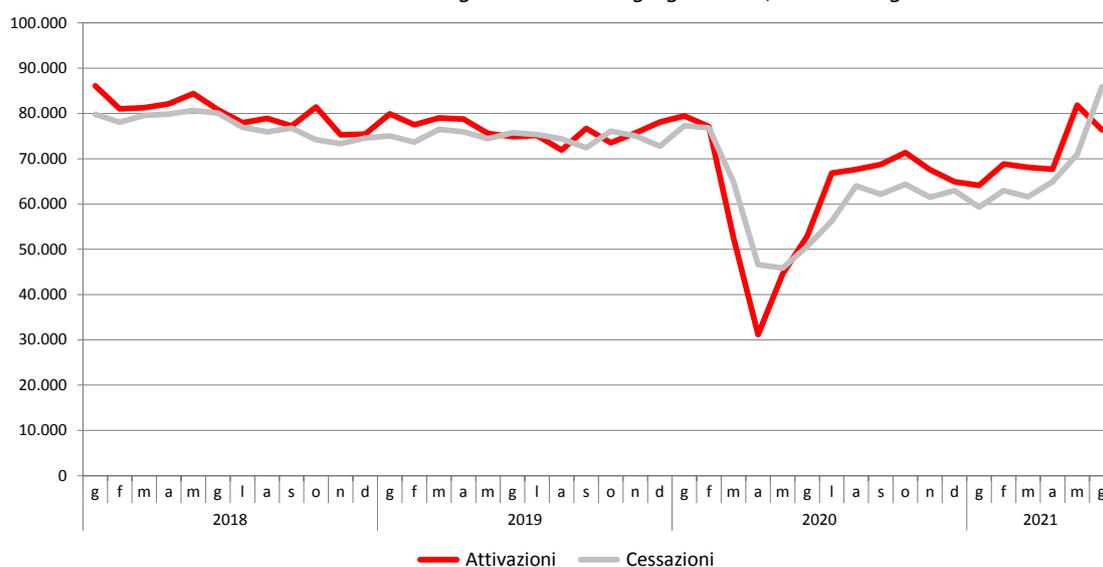
Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.

1.2 Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

Nei primi quattro mesi del 2021, anche in Emilia-Romagna, le assunzioni di lavoro dipendente hanno attraversato una fase di stasi per effetto delle reiterate misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria. In particolare dopo la crescita congiunturale di febbraio (+7,4% rispetto al mese di gennaio), il flusso destagionalizzato di assunzioni si è leggermente ridotto nei due mesi successivi (-1,1% a marzo e -0,6% ad aprile), quando la regione era passata in zona arancione e zona rossa. Con l'allentamento delle restrizioni, a maggio si è rilevato un nuovo «rimbalzo» (+20,9% rispetto al mese di aprile), ascrivibile in gran parte alla ripresa delle attività del terziario. In termini di saldo attivazioni-cessazioni, alle 19.939 posizioni dipendenti create tra gennaio e aprile si sono aggiunte ulteriori 10.853 unità nel mese di maggio. Un bilancio positivo, parzialmente ridimensionato a giugno, quando si è rilevata una battuta d'arresto, con la perdita di 9.449 posizioni dipendenti, causata dal calo congiunturale delle assunzioni (-6,6%) e da una crescita congiunturale delle cessazioni ancor più forte (21,0%). Nonostante questo dato, il bilancio provvisorio sul primo semestre 2021 resta ampiamente positivo, con una crescita di 21.344 unità rispetto alla fine del 2020.

Come già evidenziato nelle precedenti edizioni, il lockdown della primavera del 2020 aveva prodotto una caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020 e un'analoga anomalia si era rilevata per le cessazioni dei rapporti di lavoro, anche per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18). La rimonta delle assunzioni (avviatasi dal maggio 2020) ha subito alterni rallentamenti e accelerazioni per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia. Dopo il picco di ottobre 2020, quando le assunzioni si erano portate attorno al 92,5% del livello di febbraio 2020 (pre-lockdown), si era osservato un nuovo calo negli ultimi mesi dello scorso anno, mantenendosi al di sotto della soglia del 90% anche nei primi quattro mesi del 2021. Il rimbalzo di maggio aveva fatto superare il dato pre-lockdown (106,0%), mentre a giugno il flusso di assunzioni si è attestato attorno al 99,1%.

**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
IN EMILIA-ROMAGNA. Periodo gennaio 2018 – giugno 2021, dati destagionalizzati**



(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER MESE IN EMILIA-ROMAGNA.**

Periodo gennaio 2020 - giugno 2021, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni		Cessazioni		Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)		Dati destagionalizzati (mensili)		
2020	Gen.	115.702	53.115	79.467	77.295	2.171
	Feb.	59.386	51.074	77.115	76.816	299
	Mar.	40.245	51.179	52.544	64.867	-12.323
	Apr.	25.107	30.308	31.178	46.588	-15.410
	Mag.	44.187	32.592	44.564	45.859	-1.296
	Giu.	67.775	71.536	52.876	50.632	2.244
	Lug.	73.823	43.761	66.851	56.258	10.593
	Ago.	49.992	67.284	67.658	64.010	3.648
	Set.	101.990	101.766	68.752	62.169	6.583
	Ott.	73.799	61.881	71.367	64.386	6.981
	Nov.	54.997	46.794	67.584	61.512	6.073
	Dic.	37.874	122.080	64.921	62.978	1.943
2021	Gen.	98.673	38.876	64.121	59.324	4.797
	Feb.	52.138	41.053	68.868	62.942	5.926
	Mar.	52.150	48.297	68.078	61.611	6.467
	Apr.	58.255	44.869	67.677	64.927	2.750
	Mag.	82.067	53.615	81.821	70.968	10.853
	(e) Giu.	99.865	107.794	76.414	85.863	-9.449
		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2020	Gen.	-1,4	4,9	1,7	6,2	-
	Feb.	-2,2	6,7	-3,0	-0,6	-
	Mar.	-39,2	-18,6	-31,9	-15,6	-
	Apr.	-67,8	-46,3	-40,7	-28,2	-
	Mag.	-45,2	-44,7	42,9	-1,6	-
	Giu.	-29,2	-26,3	18,7	10,4	-
	Lug.	-2,6	-27,8	26,4	11,1	-
	Ago.	-1,2	-11,7	1,2	13,8	-
	Set.	-8,0	-15,3	1,6	-2,9	-
	Ott.	0,7	-16,9	3,8	3,6	-
	Nov.	-8,8	-18,0	-5,3	-4,5	-
	Dic.	-19,9	-9,6	-3,9	2,4	-
2021	Gen.	-14,7	-26,8	-1,2	-5,8	-
	Feb.	-12,2	-19,6	7,4	6,1	-
	Mar.	29,6	-5,6	-1,1	-2,1	-
	Apr.	132,0	48,0	-0,6	5,4	-
	Mag.	85,7	64,5	20,9	9,3	-
	(e) Giu.	47,3	50,7	-6,6	21,0	-

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi.

(c) variazione fra il mese corrente ed il mese corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi).

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati).

(e) stima preliminare suscettibile di un grado di revisione superiore rispetto alla norma

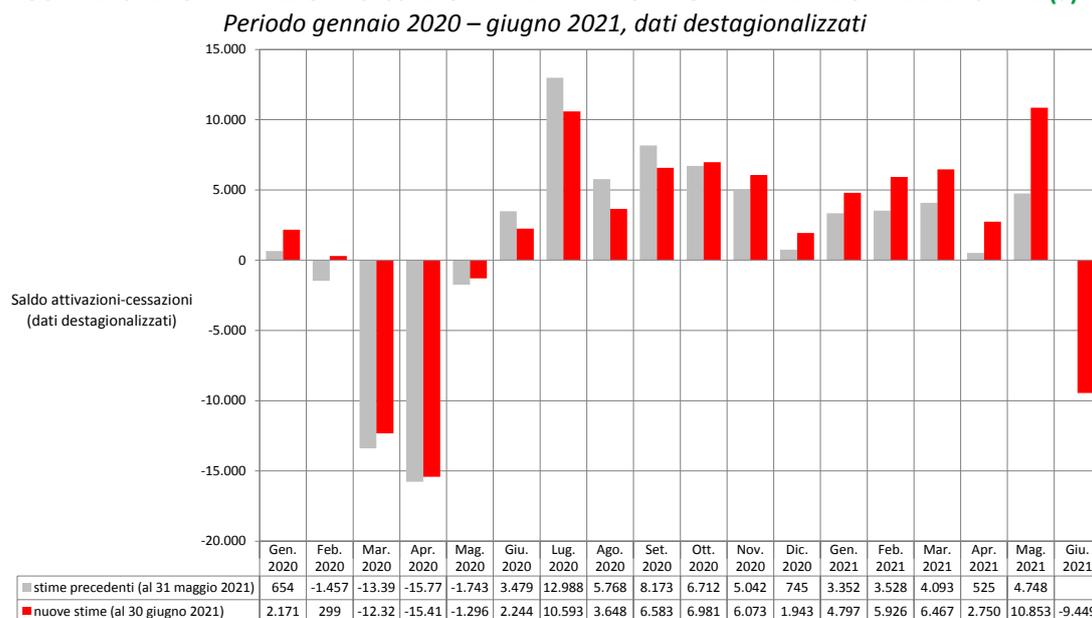
Fonte: elaborazioni su dati SILER

La revisione delle stime destagionalizzate

Le nuove stime hanno portato ad una revisione al rialzo dei risultati riferiti ai primi cinque mesi dell'anno, in particolare per il mese di maggio 2021 (a causa del minor aggiornamento delle CO riguardanti il lavoro somministrato nell'ultimo mese della serie storica).

Ricordiamo che, dal 28 febbraio 2021, la produzione dei dati deriva da un unico archivio unificato e bonificato dei SILER provinciali, elemento destinato ad apportare una maggiore qualità e robustezza delle stime.

FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI IN EMILIA-ROMAGNA PER EDIZIONE DELLE STIME (a).



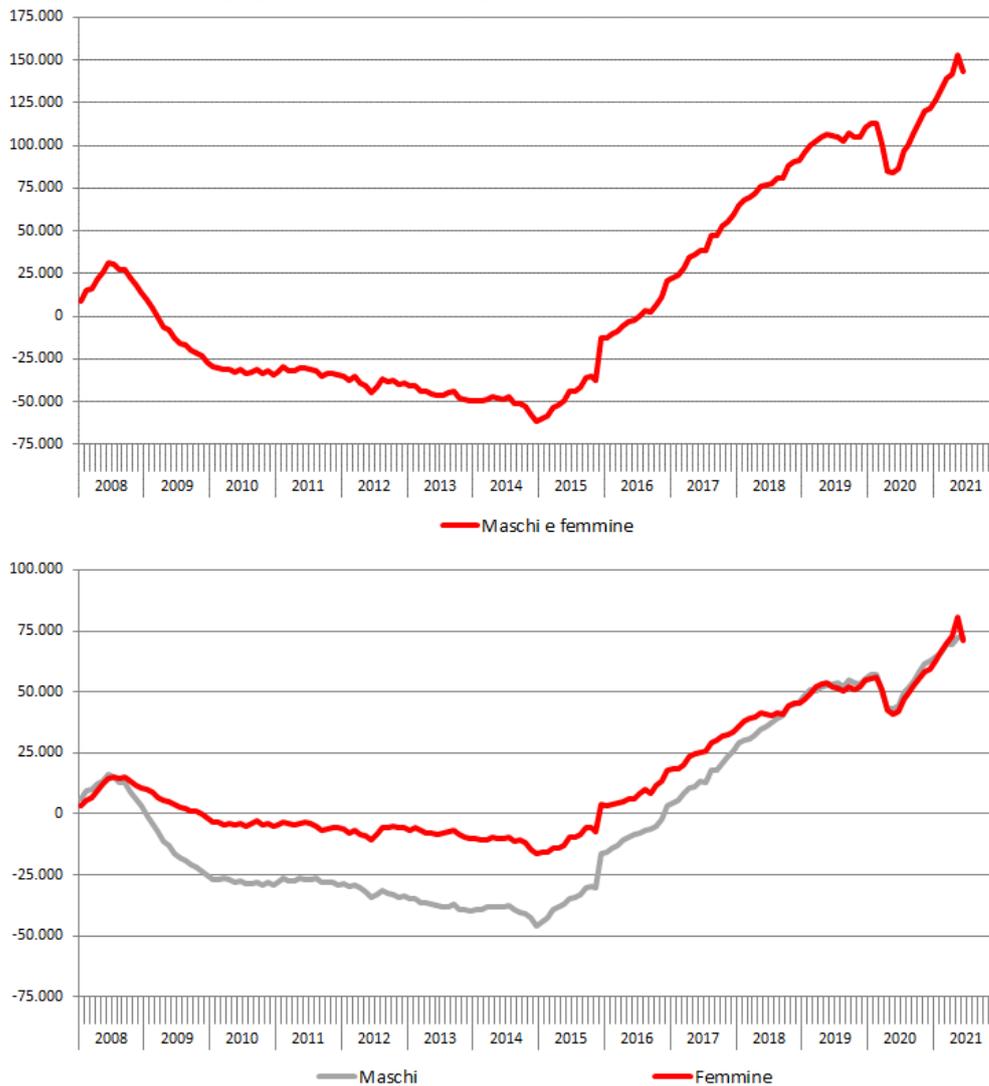
(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Le figure seguenti, che rappresentano la dinamica di lungo periodo dei saldi destagionalizzati cumulati, consentono di apprezzare l'andamento delle posizioni di lavoro dipendente a livello di genere. Nel 2020 entrambi i generi avevano recuperato le perdite accumulate nella primavera: a fine anno erano state 7.509 le posizioni maschili in più, 3.998 quelle femminili. Nel primo semestre 2021, invece, grazie alla crescita dei servizi, compresa quella del commercio, alberghi e ristoranti, sono in numero maggiore le nuove posizioni dipendenti femminili (+11.817, pari al 55,4% del totale), a cui si aggiungono 9.527 posizioni maschili. Il divario di genere sarebbe stato ancora più ampio, senza considerare quanto accaduto a giugno, con la contrazione di -9.449 unità, interamente a carico della componente femminile: tra gennaio e maggio 2021, infatti, delle 30.793 posizioni create rispetto alla fine del 2020, erano ben 21.325 quelle femminili (69,3%).

FIGURA 3. POSIZIONI DIPENDENTI IN EMILIA-ROMAGNA: POPOLAZIONE TOTALE E PER GENERE (a) (b)

Periodo gennaio 2008 – giugno 2021, dati destagionalizzati, indici in valore assoluto, 31 dicembre 2007 = 0



(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(b) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

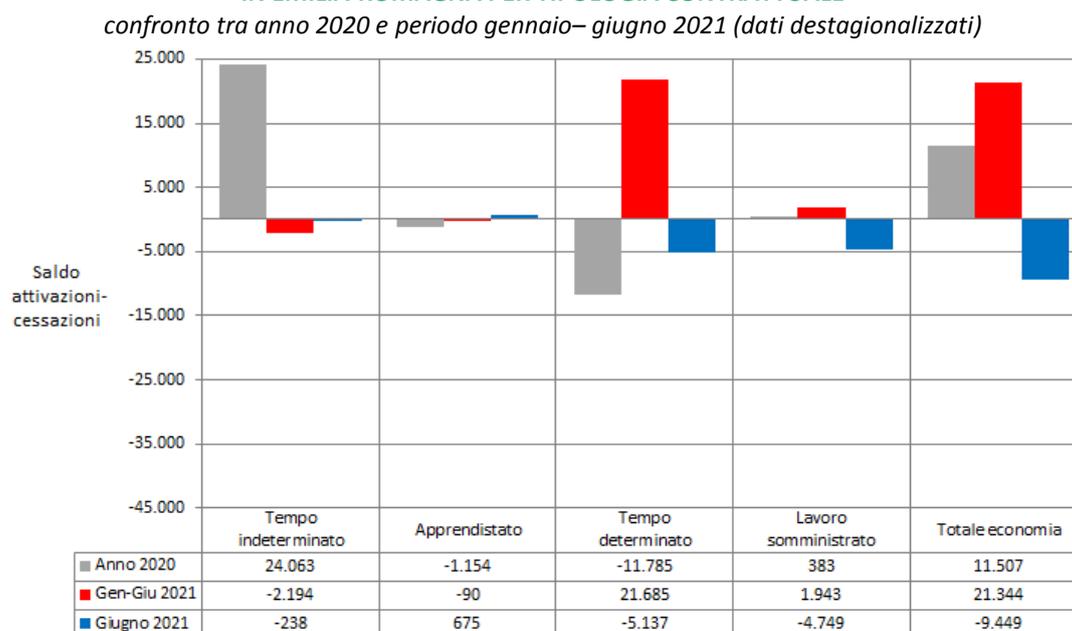
Fonte: elaborazioni su dati SILER

1.2.1 Analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo i rapporti di lavoro dipendente fra quelli a tempo indeterminato, di apprendistato, a tempo determinato e di lavoro somministrato⁵. I rapporti di lavoro intermittente, invece, per le peculiarità di questa forma contrattuale, sono esclusi dal "totale economia" qui considerato e vengono analizzati nel paragrafo 1.3.

Se nel 2020 l'emergenza Covid-19 aveva portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a tempo determinato (-11.785 unità), mentre il lavoro a tempo indeterminato aveva invece continuato a crescere per tutto l'anno (+24.063), per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) che aveva introdotto l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato, con l'inizio del 2021 il rapporto tra queste tipologie contrattuali si è invertito. Nel primo semestre 2021 le uniche posizioni dipendenti a crescere sono quelle a tempo determinato e in somministrazione (rispettivamente 21.685 e 1.943 unità in più), il cui saldo sarebbe stato anche più alto senza la contrazione avvenuta a giugno. Venendo a mancare lo stimolo offerto dalla decontribuzione, la crescita delle posizioni a tempo indeterminato si è invece arrestata e il saldo semestrale è risultato essere negativo per 2.194 unità.

FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN EMILIA-ROMAGNA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Fonte: elaborazioni su dati SILER

⁵ I rapporti di lavoro somministrato a tempo indeterminato sono inclusi tra i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA.

Periodi sotto indicati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Gennaio – Dicembre 2020					
Attivazioni	90.589	32.642	504.481	117.165	744.877
Trasformazioni (c)	62.261	-9.826	-50.226	-2.209	-
Cessazioni	128.787	23.971	466.040	114.573	733.370
Saldo (d)	+24.063	-1.154	-11.785	+383	+11.507
Gennaio - Giugno 2021 (dati destagionalizzati, somma dei 6 mesi)					
Attivazioni	45.060	19.406	289.370	73.143	426.979
Trasformazioni (c)	23.800	-5.864	-16.874	-1.061	-
Cessazioni	71.054	13.632	250.812	70.138	405.635
Saldo (e)	-2.194	-90	+21.685	+1.943	+21.344
Giugno 2021 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	8.184	4.028	51.765	12.437	76.414
Trasformazioni (c)	4.545	-926	-3.395	-224	-
Cessazioni	12.966	2.426	53.507	16.963	85.863
Saldo (e)	-238	+675	-5.137	-4.749	-9.449

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluso il lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(c) a tempo indeterminato.

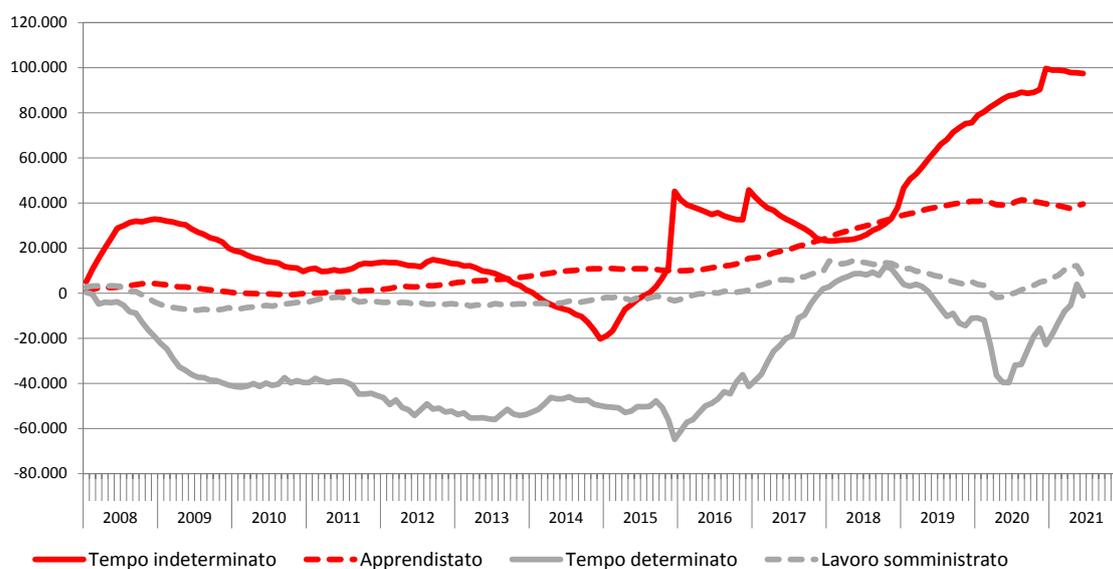
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua.

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 5. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA (a) (b)

Periodo gennaio 2008 – giugno 2021, dati destagionalizzati, indici in valore assoluto, 31 dicembre 2007 = 0



(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(b) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

1.2.2 Un'analisi per settore di attività economica

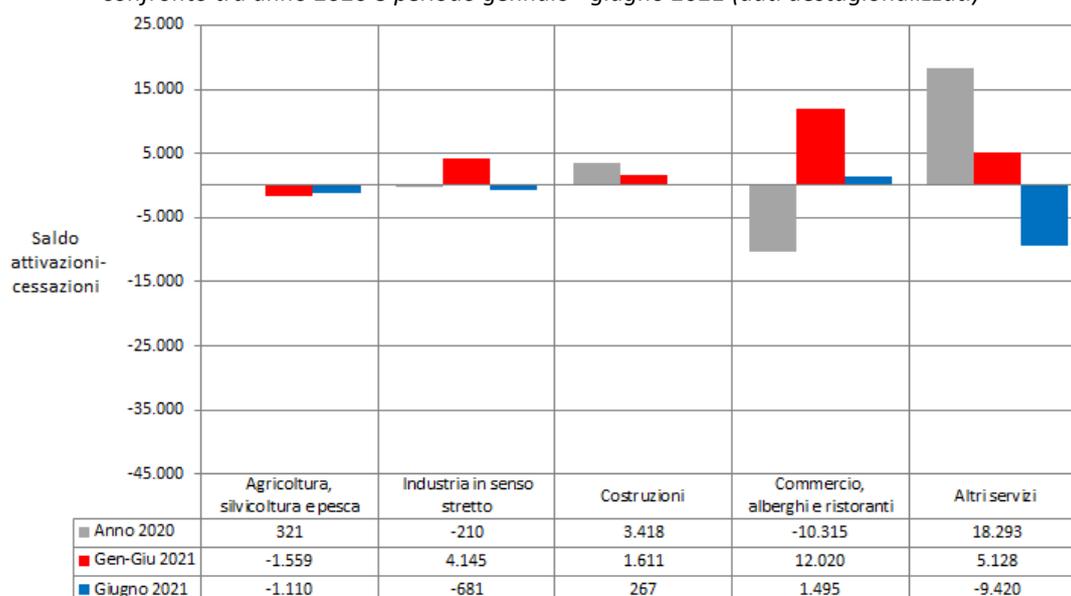
Nei primi cinque mesi del 2021 la crescita delle posizioni dipendenti in Emilia-Romagna si è concentrata nel terziario (+14.548 posizioni dipendenti negli altri servizi e +10.525 nel commercio, alberghi e ristoranti), anche grazie al traino offerto dalla domanda pubblica (7.217 posizioni in più nell'istruzione, 1.744 nella sanità e nella assistenza sociale e 1.229 nella Pubblica amministrazione). Positiva anche la dinamica dell'industria in senso stretto (+4.825 unità) - con il contributo significativo dei metalli di base e prodotti in metallo (+1.447) e dell'industria alimentare (+1.123) - e delle costruzioni (+1.344).

A giugno, come già accennato, il saldo destagionalizzato è risultato negativo per 9.449 unità, quasi interamente condizionato dagli altri servizi (-9.420). Tale perdita è dipesa prima di tutto dal ridimensionamento della domanda pubblica (-4.050 unità nell'istruzione, -775 nella Pubblica amministrazione e -720 nella sanità e nella assistenza sociale), venendo a scadenza buona parte dei numerosi rapporti a tempo determinato attivati nei precedenti mesi, a cui si è aggiunta una significativa variazione negativa nella logistica e nei servizi alle imprese (rispettivamente 2.331 e 2.051 posizioni in meno). Tra gli altri macro-settori, anche l'agricoltura e l'industria in senso stretto hanno ridotto leggermente le posizioni dipendenti, mentre sono cresciute quelle delle costruzioni e del commercio, alberghi e ristoranti, queste ultime grazie alla ripresa dei servizi di alloggio e ristorazione (2.097 posizioni in più).

La crescita nel primo semestre 2021 è stata comunque complessivamente positiva per 21.344 unità, sintesi di 4.145 posizioni in più nell'industria in senso stretto, 1.611 nelle costruzioni, 12.020 nel commercio, alberghi e ristoranti e 5.128 nelle altre attività dei servizi, e di 1.559 posizioni in meno in agricoltura, silvicoltura e pesca. Nell'ambito dell'industria in senso stretto, si segnala in particolare la dinamica positiva del settore dei metalli di base e dei prodotti in metallo, della fabbricazione di macchinari e apparecchi e dell'industria alimentare. Tra i servizi, in aggiunta a quanto già richiamato, si evidenzia la difficoltà delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento, il cui saldo semestrale risulta negativo per 1.811 unità.

FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN EMILIA-ROMAGNA PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)

confronto tra anno 2020 e periodo gennaio– giugno 2021 (dati destagionalizzati)



(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA.**

Periodi sotto indicati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Gennaio - Dicembre 2020						
Attivazioni	135.825	117.058	34.601	139.518	317.875	744.877
Cessazioni	135.504	117.268	31.183	149.833	299.582	733.370
Saldo (b)	+321	-210	+3.418	-10.315	+18.293	+11.507
Gennaio - Giugno 2021 (dati destagionalizzati, somma dei 6 mesi)						
Attivazioni	70.242	74.556	19.971	77.206	185.005	426.979
Cessazioni	71.801	70.411	18.360	65.185	179.877	405.635
Saldo (c)	-1.559	+4.145	+1.611	+12.020	+5.128	+21.344
Giugno 2021 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	11.112	13.259	3.401	16.562	32.081	76.414
Cessazioni	12.222	13.940	3.134	15.067	41.501	85.863
Saldo (c)	-1.110	-681	+267	+1.495	-9.420	-9.449

(a) escluso il lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua.

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

I dati destagionalizzati possono essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno e consentono, in questa fase, di monitorare il livello di recupero rispetto al periodo pre-Covid. Per quanto riguarda l'industria, il livello di assunzioni si è portato al di sopra del dato di febbraio 2020 (pre-lockdown) a partire da marzo di quest'anno; nel mese di giugno 2021 le attivazioni si attestano al 108,6%. L'andamento nei servizi ha invece risentito maggiormente dei vari «stop and go» nel corso del 2020 e nella prima parte del 2021: il livello delle assunzioni era così cresciuto fino al 94,3% ad ottobre 2020, per poi calare al 78,2% a gennaio 2021, e risalire fino al 111,5% a maggio, per poi attestarsi attorno al 98,7% a giugno. Allo stato attuale un maggiore ritardo si evidenzia invece in agricoltura, dove tale rapporto è attualmente all'89,1%.

Nei primi sei mesi del 2021, su 21.344 posizioni dipendenti create 11.817 (il 55,4% del totale) sono state ricoperte da donne (dati destagionalizzati). La componente femminile si è avvantaggiata in particolare della crescita delle posizioni dipendenti nel commercio e negli alberghi e ristoranti e nelle altre attività dei servizi (rispettivamente 6.532 e 3.364 unità in più), ma ha risentito del calo delle posizioni dipendenti nell'istruzione intervenuto nel mese di giugno. Nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, la leggera crescita delle posizioni dipendenti ha invece avvantaggiato la componente maschile.

TAVOLA 4. SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA

Periodi sotto indicati, variazioni assolute

	Gen-Dic 2020 (a)	Giu-Giu 2021 (b)	Giugno 2021 (b)
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	+321	-1.559	-1.110
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	-6	-12	+4
C. Manifattura	-378	+4.038	-677
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	+978	+1.069	-54
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-1.349	-581	-156
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-235	-23	-120
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	-58	-6	+4
CE. Sostanze e prodotti chimici	+341	+151	-17
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	+85	-85	-26
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-568	+462	-224
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-430	+1.407	-39
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	+210	+53	+10
CJ. Apparecchi elettrici	+302	+34	-78
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	-457	+1.142	+239
CL. Mezzi di trasporto	+466	+31	-239
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	+338	+384	+24
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	-67	-6	-8
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	+241	+125	0
F. Costruzioni	+3.418	+1.611	+267
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	-1.478	+11.371	-601
H. Trasporto e magazzinaggio	+2.739	+258	-2.331
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-8.837	+649	+2.097
J. Servizi di informazione e comunicazione	+613	+864	+43
K. Attività finanziarie e assicurative	-853	-385	-220
L. Attività immobiliari	+79	+63	+29
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	+655	+988	+243
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	+1.736	+872	-2.051
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	+2.153	+454	-775
P. Istruzione	+10.376	+3.168	-4.050
Q. Sanità e assistenza sociale	+2.859	+1.024	-720
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-1.258	-1.811	+705
S. Altre attività di servizi	-769	-111	-18
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-9	-1	-1
Non classificato	-29	-257	-275
Totale economia (c)	+11.507	+21.344	-9.449

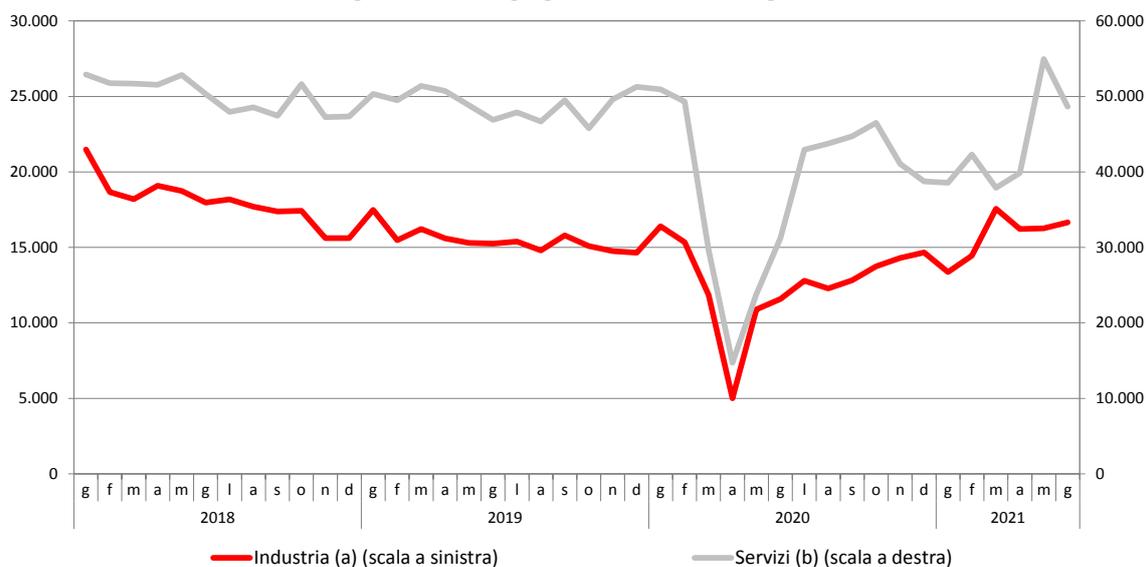
(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua.

(b) saldo destagionalizzato

(c) escluso il lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 7. ATTIVAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
NELL'INDUSTRIA (a) E NEI SERVIZI (b) IN EMILIA-ROMAGNA**
Periodo gennaio 2018-giugno 2021, dati destagionalizzati

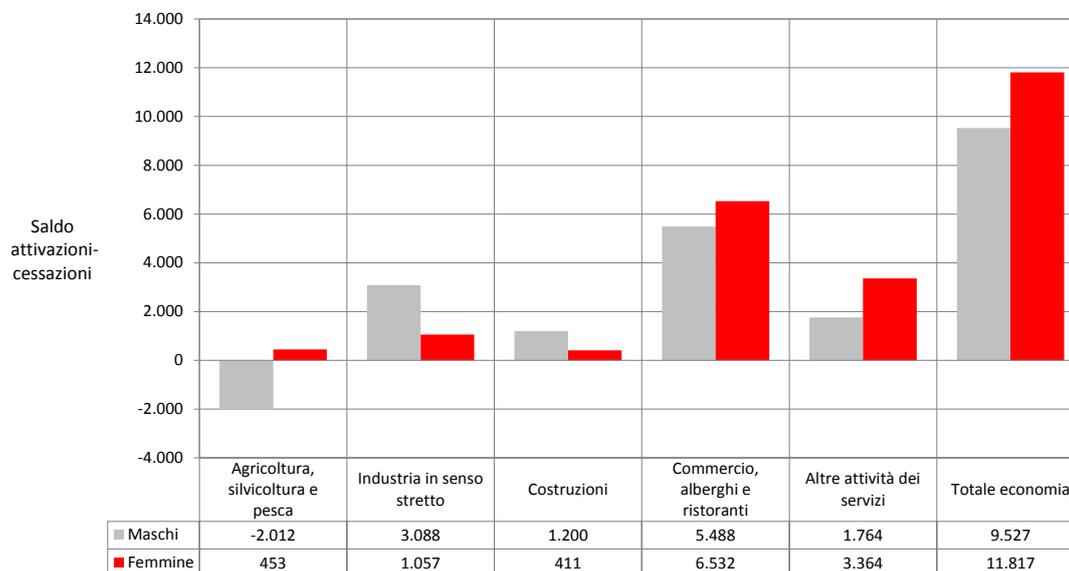


(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
IN EMILIA-ROMAGNA PER GENERE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)**

Periodo gennaio-giugno 2021, dati destagionalizzati

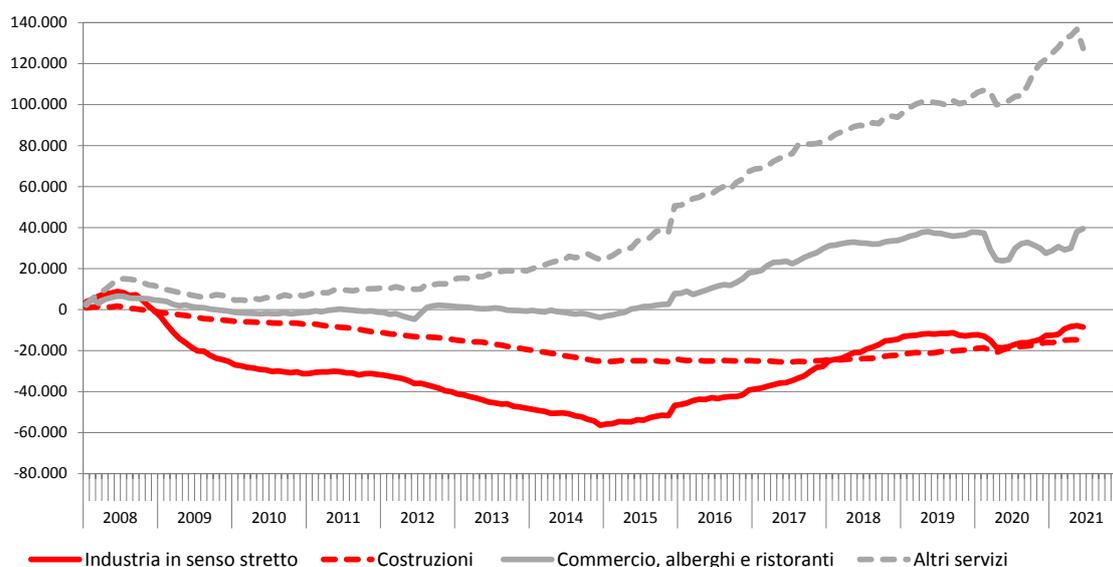


(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 9. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN EMILIA-ROMAGNA (a) (b)

Periodo gennaio 2008 – giugno 2021, dati destagionalizzati, indici in valore assoluto, 31 dicembre 2007 = 0



(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(b) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

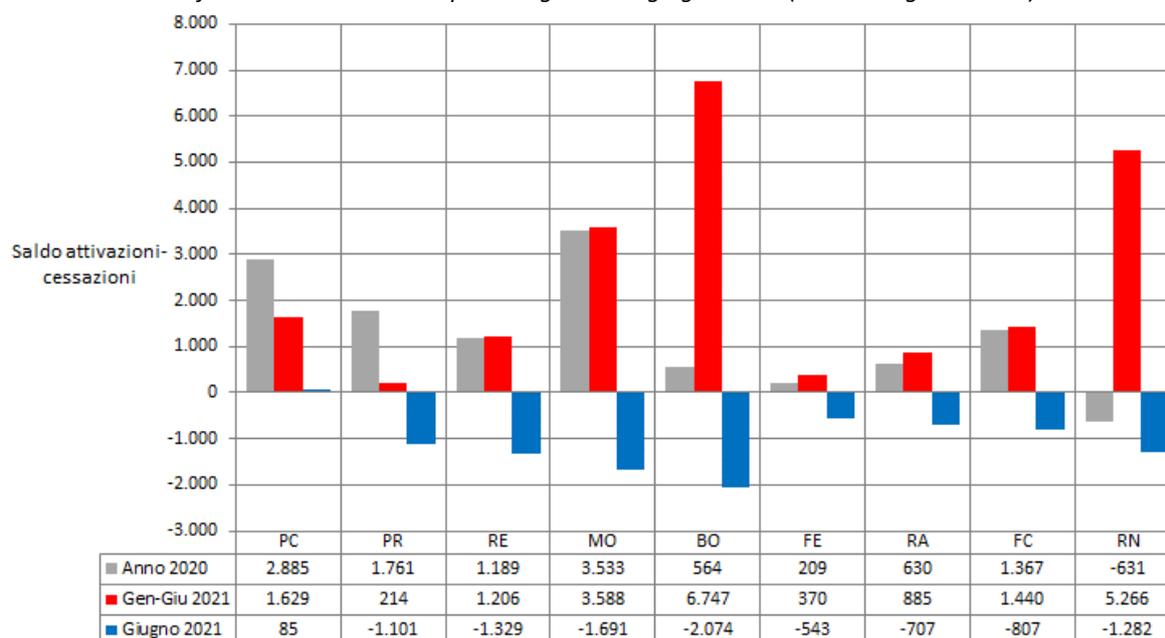
Fonte: elaborazioni su dati SILER

1.2.3 L'andamento del lavoro dipendente nelle province dell'Emilia-Romagna

Quasi tutte le province, con la sola eccezione di Piacenza, hanno subito una contrazione nel mese di giugno, ridimensionando pertanto i risultati conseguiti nei primi cinque mesi dell'anno. Tenendo conto di questo dato, a livello territoriale, la crescita del lavoro dipendente osservata nel primo semestre 2021 ha maggiormente avvantaggiato la città metropolitana di Bologna (6.747 posizioni in più) e, in particolare, l'area più industrializzata della regione (3.588 a Modena, 1.206 a Reggio Emilia e 1.440 a Forlì-Cesena, dati destagionalizzati). Rispetto ai mesi precedenti, inoltre, si rileva una ripresa del lavoro dipendente nella provincia di Rimini (+5.266), dinamica strettamente collegata al settore turistico e, più in generale, alla performance dei servizi. Tra le province più penalizzate, invece, si segnalano Parma e Ferrara.

FIGURA 10. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN EMILIA-ROMAGNA PER PROVINCIA

confronto tra anno 2020 e periodo gennaio– giugno 2021 (dati destagionalizzati)



(a) escluso lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

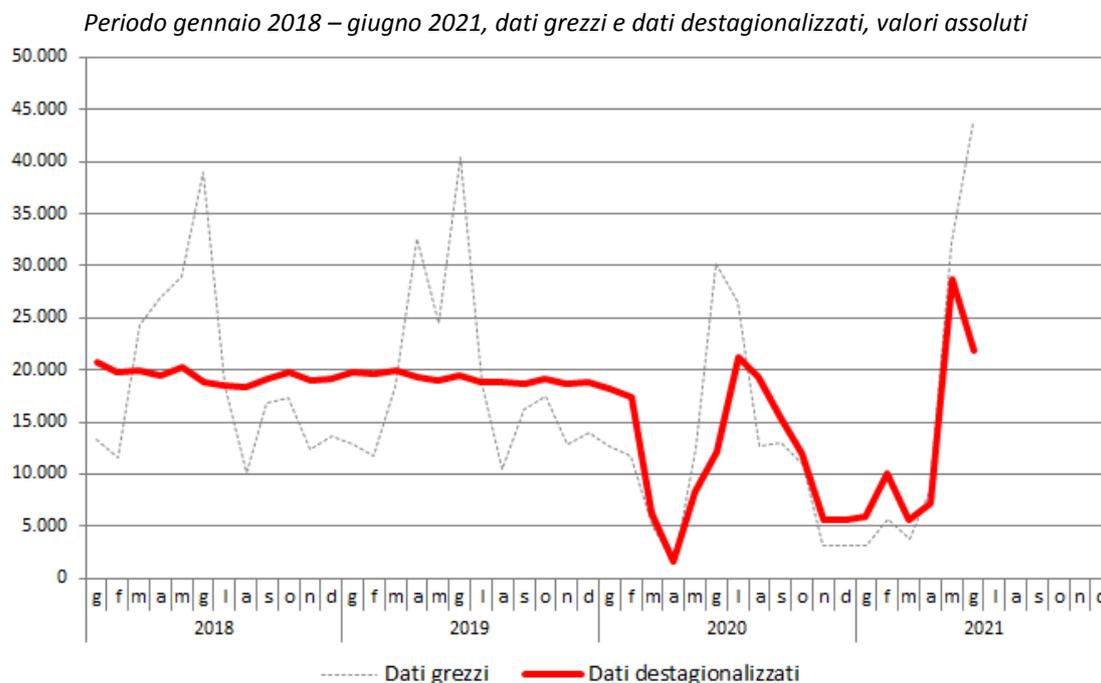
Fonte: elaborazioni su dati SILER

1.3 Dinamica dei flussi di lavoro dipendente nel settore turistico e focus sul lavoro intermittente

Il settore turistico era stato particolarmente penalizzato dalla crisi pandemica, sia in termini di flussi di attivazioni e cessazioni sia per quanto riguarda le posizioni di lavoro. Nel complesso del 2020, le attivazioni di contratti di lavoro dipendente e intermittente erano crollate del 37,8% mentre le posizioni di lavoro erano diminuite di 20.917 unità (-10.029 a carico della componente di lavoro dipendente e -10.888 a carico del lavoro intermittente).

Il 2021 è iniziato con una stabilizzazione della dinamica delle attivazioni, mentre il saldo è rimasto inizialmente in terreno negativo, sebbene con valori ridimensionati rispetto a quelli rilevati alla fine del 2020. Nei primi quattro mesi dell'anno sono state perse altre -3.554 posizioni di lavoro (interamente a carico della componente di lavoro dipendente), che sono state però riassorbite completamente nel corso di maggio. A maggio, infatti, con l'avvio della stagione turistica (anche nel 2021 con tempi ritardati rispetto agli anni precedenti) le attivazioni sono cresciute esponenzialmente, superando ampiamente anche il livello pre-Covid (+31,1% rispetto alle attivazioni del mese di maggio 2019, sulla base dei dati grezzi). Le posizioni di lavoro sono cresciute di 13.622 unità a maggio e di 5.466 unità a giugno (come saldo destagionalizzato), contribuendo pertanto a definire un bilancio semestrale ampiamente positivo (+15.534 unità rispetto alla fine del 2020), che ha consentito finora di riassorbire quasi i ¼ delle perdite accumulate nel corso del 2020. Di queste, 8.641 sono posizioni dipendenti e 6.893 posizioni intermittenenti. Oltre il 71% delle nuove posizioni turistiche sono state create da imprese attive nella Romagna (7.212 nella provincia di Rimini, 2.332 a Ravenna e 1.571 a Forlì-Cesena), con Rimini e Ravenna che hanno così recuperato interamente la contrazione dello scorso anno.

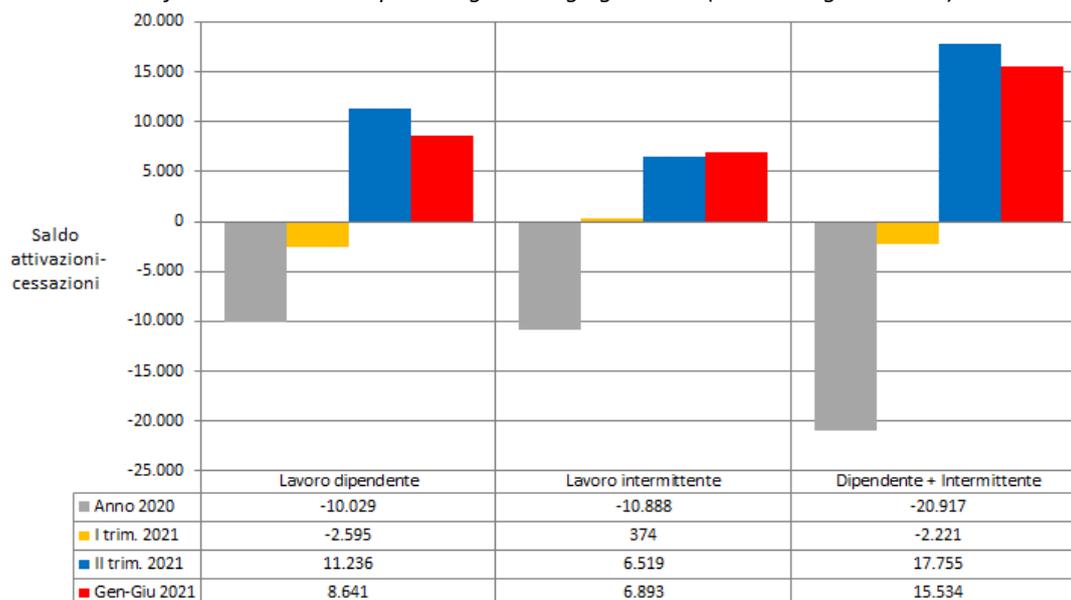
FIGURA 11. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (INCLUSO L'INTERMITTENTE) NEL SETTORE TURISTICO IN EMILIA-ROMAGNA



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO

confronto anno 2020 e periodo gennaio-giugno 2021 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (INCLUSO L'INTERMITTENTE) E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN EMILIA-ROMAGNA

Periodi sotto indicati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
Gennaio - Dicembre 2020			
Attivazioni	93.833	49.367	143.200
Cessazioni	103.862	60.255	164.117
Saldo (b)	-10.029	-10.888	-20.917
Gennaio - Giugno 2021 (dati destagionalizzati, somma dei 6 mesi)			
Attivazioni	52.090	27.395	79.485
Cessazioni	43.449	20.502	63.951
Saldo (c)	+8.641	+6.893	+15.534

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua.

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Al settore turistico fa riferimento la parte preponderante dei contratti intermittenti: sui flussi dei primi sei mesi del 2021, il 64,1% delle attivazioni e il 60,1% delle cessazioni. Ancora più consistente la quota di posizioni di lavoro: delle 8.607 posizioni di lavoro intermittente create in Emilia-Romagna nel primo semestre 2021, 6.893 riguardano il settore turistico (pari all'80,1% del totale).

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO 2007) NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

Periodi sotto indicati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (b)	Restanti attività economiche	Totale economia (a)
Gennaio - Dicembre 2020			
Attivazioni	49.367	28.735	78.102
Cessazioni	60.255	32.800	93.055
Saldo (c)	-10.888	-4.065	-14.953
Gennaio - Giugno 2021 (dati destagionalizzati, somma dei 6 mesi)			
Attivazioni	27.395	15.330	42.725
Cessazioni	20.502	13.616	34.118
Saldo (d)	+6.893	+1.714	+8.607

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(b) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

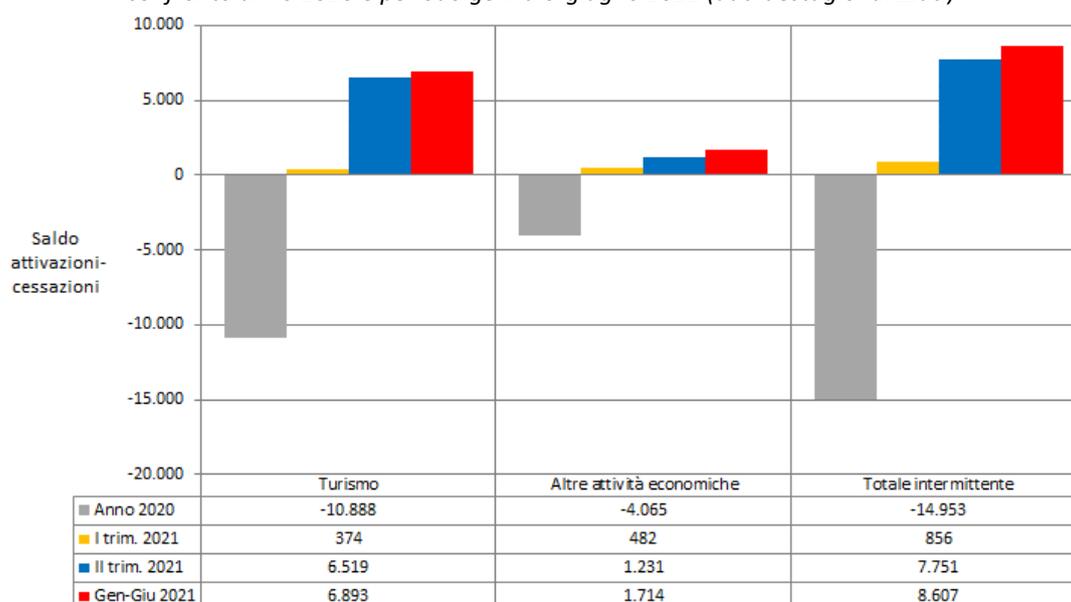
(c) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua.

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE

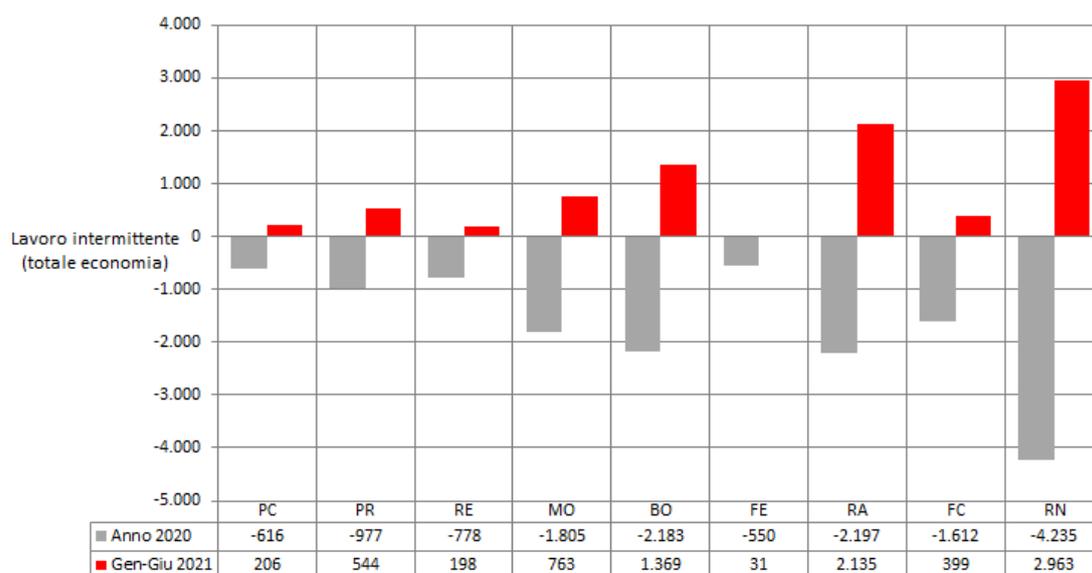
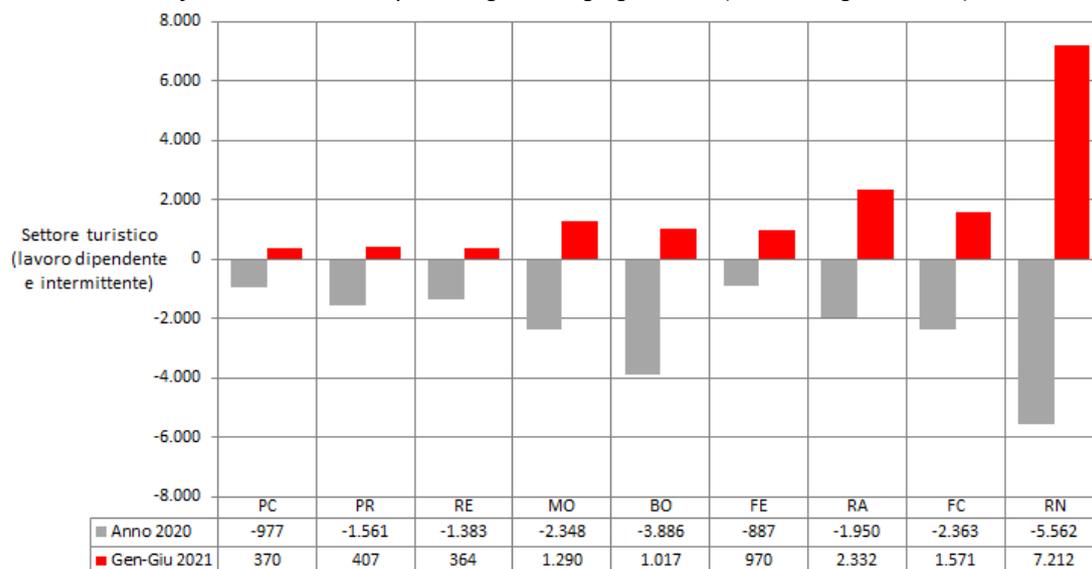
confronto anno 2020 e periodo gennaio-giugno 2021 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO NEL SETTORE TURISTICO (DIPENDENTE E INTERMITTENTE) E DEI SOLI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL TOTALE ECONOMIA A LIVELLO TERRITORIALE

confronto anno 2020 e periodo gennaio-giugno 2021 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

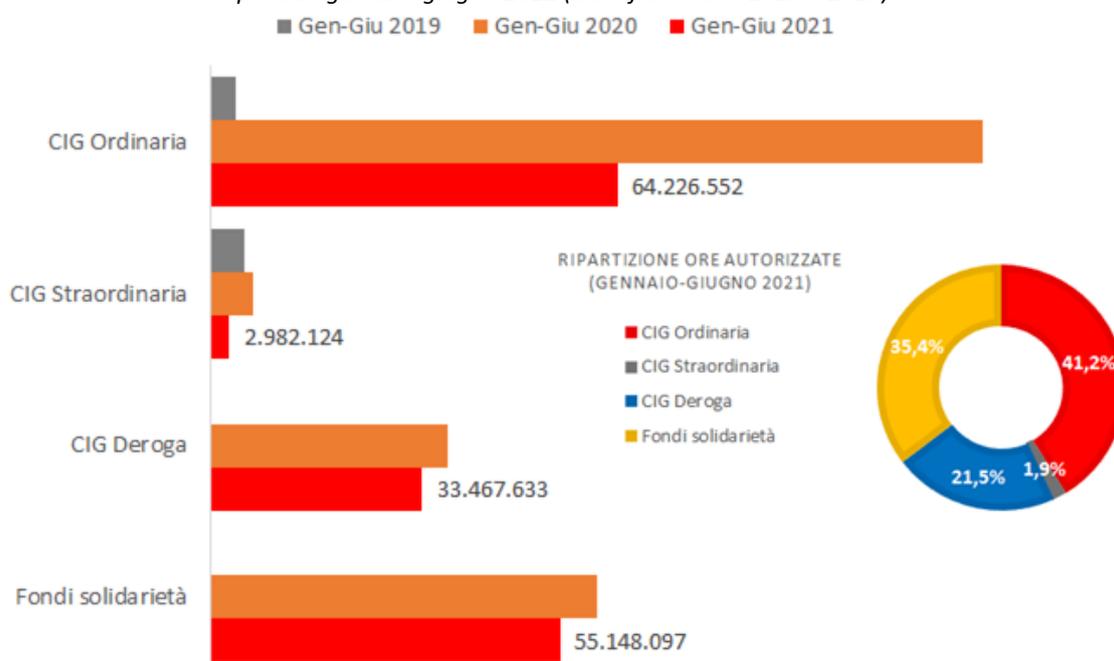
2. Ammortizzatori sociali

2.1 Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di Solidarietà

I dati INPS relativi al numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di Fondi di solidarietà (FIS) indicano come resti significativa la richiesta di ammortizzatori sociali da parte delle imprese, a conferma di una congiuntura economica che, sebbene in ripresa, continua ad essere condizionata da un clima di incertezza. Anche nella prima parte del 2021, la quasi totalità delle ore autorizzate di CIG e Fondi di solidarietà ha riguardato la causale Covid-19, che era stata introdotta nella primavera 2020 a seguito della diffusione del virus.

Le ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna nel corso del primo semestre del 2021 sono state poco più di 155,8 milioni, un volume inferiore al dato riferito al medesimo periodo dello scorso anno (226,8 milioni) ma ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (9,9 milioni). La CIG ha concentrato il 64,6% delle ore totali (100,7 milioni), mentre i FIS la restante quota del 35,4% (55,1 milioni).

FIGURA 15. NUMERO DI ORE AUTORIZZATE DI CIG E FONDI DI SOLIDARIETÀ IN EMILIA-ROMAGNA
periodo gennaio-giugno 2021 (e confronto con 2019 e 2020)



Fonte: elaborazione su dati INPS

Anche il 2021 è dunque iniziato con un volume di ore autorizzate molto consistente, con un valore più alto in corrispondenza del mese di marzo, come conseguenza delle nuove misure restrittive adottate per il contenimento dei contagi che hanno portato la regione prima in zona arancione e poi in zona rossa.

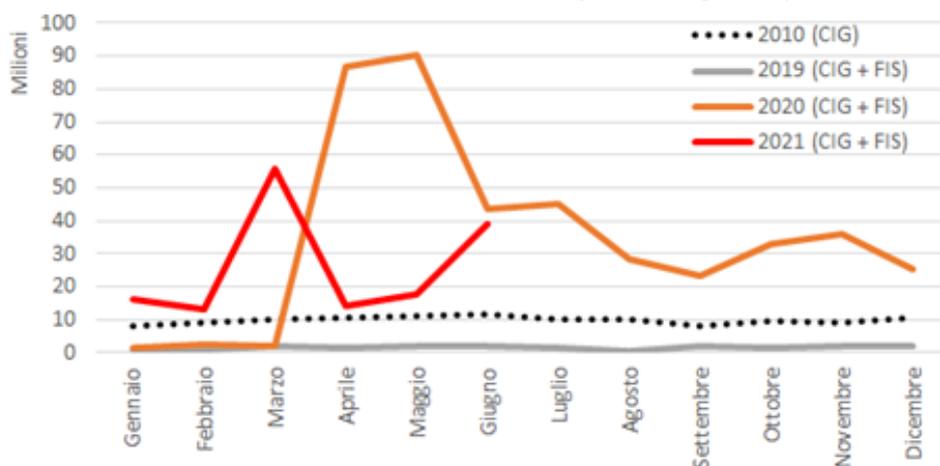
Le ore richieste ad aprile e maggio si sono riportate al di sotto del livello 2020, mentre a giugno il dato è cresciuto nuovamente, avvicinandosi al livello dello scorso anno. Con il dato di giugno, si è abbondantemente superato il monte ore che era stato raggiunto nel 2010, anno che, fino alla pandemia, aveva rappresentato il picco della serie storica (118,4 milioni di ore autorizzate nel corso dei 12 mesi).

Il numero di ore effettivamente utilizzate è inferiore, come mostrato dal cosiddetto tiraggio (ore utilizzate su ore autorizzate), che a livello nazionale è stato pari al 42,6% nei primi quattro mesi del 2021, con quote percentuali variabili a seconda dello strumento: il 20,7% per la CIG straordinaria, il 31,4% per la CIG ordinaria, il 46,9% per i FIS e il 56,2% per la CIG in deroga. Confrontando i dati dei primi quattro mesi dell'ultimo triennio, si rileva come la crisi pandemica abbia fatto crescere anche la quota percentuale di ore

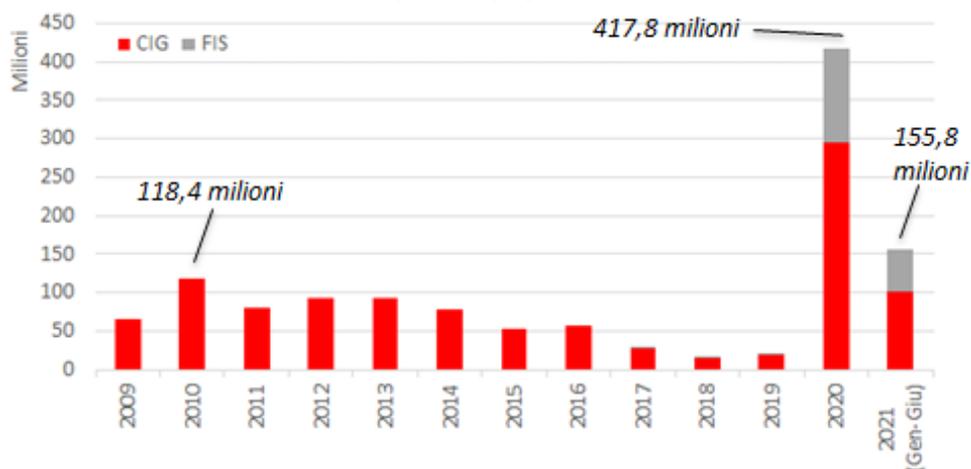
utilizzate: nel 2019 (pre-Covid) il tiraggio nel periodo gennaio-aprile era stato pari al 36,0%, cresciuto al 42,3% nel medesimo periodo del 2020 e al 42,6% nel 2021.

FIGURA 16. NUMERO DI ORE AUTORIZZATE CIG E FONDI DI SOLIDARIETÀ IN EMILIA-ROMAGNA

Ore autorizzate a livello mensile, dati 2021 e confronto con gli anni precedenti



Ore autorizzate nell'anno, periodo gennaio-giugno 2021 e confronto con anni precedenti

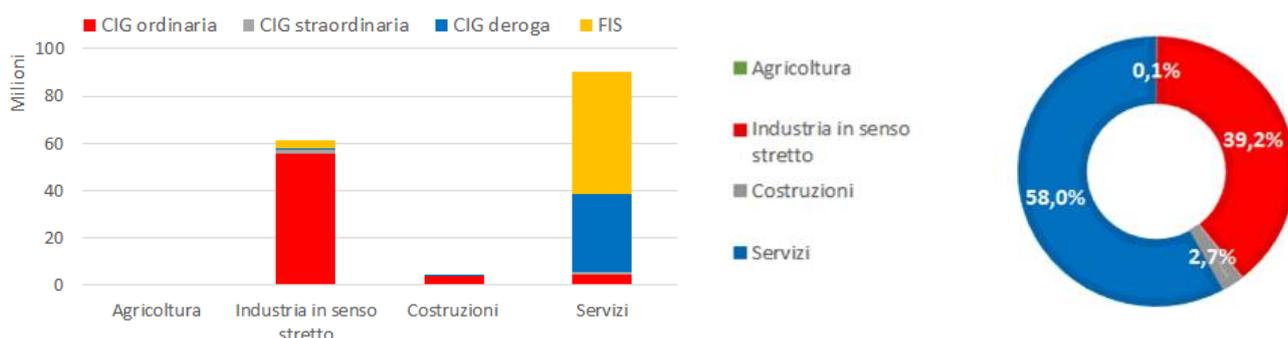


Fonte: elaborazione su dati INPS

A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, nei primi sei mesi del 2021 il 58,0% di tutte le ore autorizzate in regione ha coinvolto le imprese dei servizi (90,4 milioni di ore, soprattutto Fondi di solidarietà e CIG in deroga). Sono state quasi 61,1 milioni le ore autorizzate nell'industria in senso stretto (39,2%), di cui la quota preponderante di CIG ordinaria, mentre la parte restante ha riguardato il settore delle Costruzioni (2,7%) e l'Agricoltura (0,1%).

FIGURA 17. NUMERO DI ORE AUTORIZZATE CIG E FONDI DI SOLIDARIETÀ PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN EMILIA-ROMAGNA

Periodo gennaio-giugno 2021

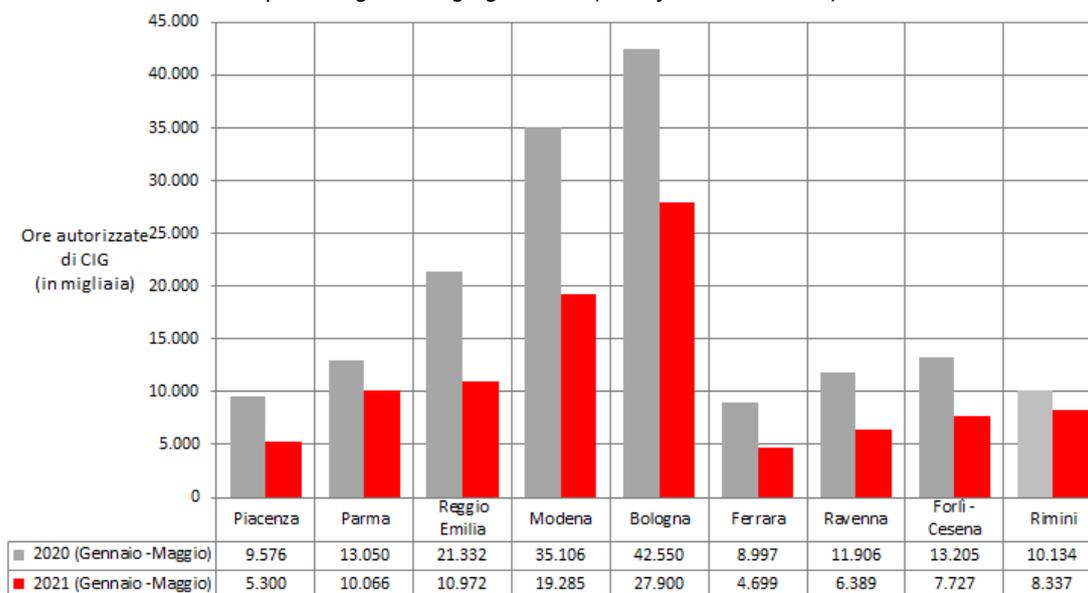


Fonte: elaborazione su dati INPS

A livello sub-regionale, l'INPS mette a disposizione i dati per la sola CIG. Tra gennaio e giugno, oltre due terzi dei 100,7 milioni di ore autorizzate in Emilia-Romagna si concentrano nella città metropolitana di Bologna (27,7% del totale) e nelle tre province emiliane di Modena (19,2%), Reggio Emilia (10,9%) e Parma (10,0%), che rappresentano l'area più industrializzata del territorio regionale.

**FIGURA 18. NUMERO DI ORE AUTORIZZATE CIG E FONDI DI SOLIDARIETÀ
PER PROVINCIA E CITTÀ METROPOLITANA**

periodo gennaio-giugno 2021 (e confronto con 2020)



Fonte: elaborazione su dati INPS

2.2 Nuove prestazioni di disoccupazione⁶

Con la riforma sul mercato del lavoro del 2015 è stato modificato anche il sistema degli ammortizzatori sociali, con l'introduzione di alcuni nuovi strumenti (NASpl, ASdl, DIS-COLL). Tra questi, la Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl), istituita dall'art. 1 del decreto legislativo n.22/2015, ha sostituito le precedenti prestazioni di disoccupazione ASpl e MiniASpl in relazione agli eventi di disoccupazione involontaria che si sono verificati a decorrere dal 1° maggio 2015. Si tratta di una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione⁷.

In Emilia-Romagna, tra gennaio e maggio 2021, le domande di NASpl sono state 38.715, il 39,6% di quelle del Nord Est e l'8,2% del totale nazionale. Il numero di domande finora presentate è inferiore sia al dato 2020 (-16,1 mila domande, pari al -29,4%) sia a quello 2019 (-10,1 mila, pari al -20,8%).

⁶ Dati di fonte INPS, Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni.

⁷ Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. Il lavoratore che perde involontariamente il lavoro può beneficiare della prestazione se, in stato di disoccupazione, può far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione. La prestazione prevede una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione contro la disoccupazione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, non considerando i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a prestazioni di disoccupazione precedenti. La durata massima è di 24 mesi.

TAVOLA 7. DOMANDE DI PRESTAZIONE NASPI PRESENTATE IN EMILIA-ROMAGNA, NORD EST E ITALIA*Valori assoluti, periodo gennaio-maggio*

	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
2019	48.853	134.447	635.043
2020	54.845	157.005	733.400
2021	38.715	97.763	469.690
<i>var. %</i>	<i>-29,4%</i>	<i>-37,7%</i>	<i>-36,0%</i>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Nota metodologica

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative, ciascuna con caratteristiche metodologiche peculiari, come evidenziato nel seguente quadro di sintesi:

	Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)	Comunicazioni Obbligatorie (SILER)	Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Aziende con dipendenti sospesi dal lavoro o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.	Si distinguono tre forme di Cigo: a) ordinaria (Cigo), che si applica alle imprese industriali ed edili in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico in vigore dal 2009 al 2017 per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente, parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta

	Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)	Comunicazioni Obbligatorie (SILER)	Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS)
		Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.	
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	Serie storica mensile

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione Obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 25% della forza lavoro.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica⁸ si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro⁹) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna.

Il modello di analisi congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software *JDemetra+* (versione 2.2.2), sviluppato

⁸ Le CO online sostituiscono tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS. Con un'unica comunicazione, il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

⁹ Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono il dato dal lato impresa, includendo cioè tutte le CO delle imprese con sede in Emilia Romagna.

dalla *Banque Nationale de Belgique* in cooperazione con *Deutsche Bundesbank* ed *Eurostat*, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (fonte INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno

ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

È riportata inoltre un'analisi del comparto del turismo in cui rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007):

Turismo	55 – Alloggio
	56 – Servizi di ristorazione
	79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
	82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
	91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
	91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
	93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
	96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
Lavoro parasubordinato	Lavoro parasubordinato
Lavoro domestico	Lavoro domestico

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'Istat per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Esperienza lavorativa: rientrano in questa categoria i tirocini e, in quota minima, i lavori socialmente utili.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NASpl: La *Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl)* è una indennità mensile di disoccupazione, istituita dall'art. 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione *ASpl* e *MiniASpl* in relazione agli eventi di disoccupazione involontaria che si sono verificati a decorrere dal 1° maggio 2015. Si rivolge ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che hanno perduto involontariamente l'occupazione.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): è una particolare forma di collaborazione che viene svolta in modo continuativo nel tempo e coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza alcun vincolo di subordinazione. Le tipologie contrattuali rilevate nel SILER, che rientrano in questa categoria, sono: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; associazione in partecipazione a tempo indeterminato; associazione in partecipazione a tempo determinato; lavoro autonomo nello spettacolo; contratto di agenzia a tempo indeterminato; contratto di agenzia a tempo determinato. Queste tipologie contrattuali sono state in parte modificate con il *Dlgs 81/2015*.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Scoraggiati: inattivi di 15-64 anni che 'sono convinti di non potere trovare lavoro perché pensano di essere troppo giovani o troppo vecchi, di non avere professionalità richieste o più semplicemente perché ritengono non esistano occasioni di impiego nel mercato del lavoro locale'. Per l'individuazione degli scoraggiati, ISTAT prende in considerazione le persone intervistate che alla domanda '*Qual è il motivo principale per cui non ha cercato un lavoro nelle 4 settimane dal...al...?*' rispondono '*Ritiene di non riuscire a trovare lavoro*'. A livello regionale, gli scoraggiati sono approssimabili alla categoria di persone che '*non cercano ma sono immediatamente disponibili a lavorare*'.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Sottoccupati part-time: persone tra i 15 e i 74 anni che lavorano part-time e dichiarano che desiderano lavorare un numero maggiore di ore o sono disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive quella di riferimento.

Stock: una variabile di stock (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si

intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre (o mese) di riferimento rispetto al trimestre (o mese) immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre (o mese) di riferimento rispetto allo stesso trimestre (o mese) dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.